

Usura, giro da 7 milioni Oggi in aula il perito che ha analizzato i conti

Prestiti, movimenti di soldi e assegni, presunti interessi usurari. Di tutto questo si parlerà stamattina in tribunale a Novara, all'udienza preliminare per l'operazione «Borgo Pulito», indagine con cui lo scorso anno i carabinieri hanno stroncato un vasto giro di usura ed estorsioni ai danni di imprenditori edili in difficoltà economiche, per lo più residenti nell'Aronese.

In aula, davanti al gup Angela Fasano, parlerà il perito d'ufficio che all'inizio dell'estate era stato incaricato di ricostruire i rapporti tra creditori e debitori, analizzando i 35 faldoni dell'inchiesta. La relazione del consulente sarà fondamentale per la decisione sui giudizi abbreviati, attesa per giovedì, e per un eventuale futuro processo dibattimentale.

Sotto accusa ci sono Umberto Brancaccio di Arona, Francesco e Omar Muraca di Borgo Ticino, Antonio Imperadore, residente nel Varesotto, e Virgilio Drago di Oleggio. Sono tutti imputati

di usura per aver preteso interessi illegali in un vorticoso giro di assegni scambiati tra imprenditori in crisi. Il pm Giovanni Caspani ha già concluso ad aprile la sua requisitoria chiedendo 5 anni di reclusione per Brancaccio, 4 anni per Francesco Muraca e 2 anni e 20 giorni per il figlio Omar, 3 anni per Imperadore, e 2 anni e 4 mesi per Drago. Gli imputati, però, respingono gli addebiti: «Nessuno ha incassato più del dovuto» hanno detto i difensori.

Il giudice dovrà decidere anche sulle proposte di patteggiamento e i rinvii a giudizio dei rimanenti nove imputati, tra cui Pietro Raso, che per gli inquirenti è il personaggio chiave, e poi Giuseppe Accardo, Giuseppe Alfano, Francesco Maiuolo, Sergio Panariello, Giovanni Tocco. Con l'accusa di favoreggiamento, c'è anche l'avvocato Giuseppe Ruffier, per consigli dati a clienti e ritenuti al di fuori della legalità. Secondo l'accusa il giro usuraio aveva movimentato circa 7 milioni di euro. [M. BEN.]